



PREGHIERA IN FAMIGLIA per la Seconda Domenica di Pasqua

Questa preghiera è in sostituzione della Messa domenicale, che comunque si può seguire in televisione.

Aiutati dai bambini, in un luogo adatto della casa si possono preparare un crocifisso oppure un'icona del Signore e una Bibbia aperta con accanto una candela accesa. Uno dei genitori o familiari fa da guida (G.) e altri da lettori (Lett.).

Si può fare il Vangelo dialogato (4 voci).

Inizio

Si inizia con il segno della Croce.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

G. Invochiamo lo Spirito Santo dicendo:
Spirito Santo, vieni!
Spirito Santo, vieni!

G. Vieni ad abitare nei nostri cuori.
Spirito Santo, vieni!

G. Ravviva la nostra fede.
Spirito Santo, vieni!

G. Vinci i nostri dubbi e le nostre paure.
Spirito Santo, vieni!

G. Dona alla nostra famiglia pace e serenità,
**allora conosceremo,
loderemo e ameremo
il Padre e il Figlio
insieme a te, Spirito Santo,
che sei Amore. Amen.**

Invocazione

G. Siamo dentro il grande giorno di Pasqua, che dura otto giorni, e la liturgia ci ha fatto ripetere ogni giorno: *“Questo è il giorno che ha fatto il Signore, ralleghiamoci ed esultiamo”*. Questa domenica viene detta *in Albis* perché i battezzati adulti, che avevano indossato la veste bianca del battesimo alla Veglia pasquale, la deponavano in questa domenica. Oggi la liturgia ci invita a gioire per i doni del Risorto, in particolare la pace. Gesù risorto as-

sicura il dono della pace ai suoi discepoli, chiusi in casa per la paura, a noi e all'umanità. Questa domenica ricorda anche la *Divina Misericordia*: contempliamo la bontà di Dio e il suo sguardo di perdono. Riconosciamo le nostre colpe e invochiamo la misericordia del Padre.

Breve silenzio

Lett. Signore nostra pace, abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

Lett. Cristo, nostra Pasqua, abbi pietà di noi.
Cristo, pietà.

Lett. Signore, nostra vita, abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

G. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Salmo 117

G. Preghiamo con il Salmo 117, un canto di lode e di ringraziamento.

Rit. Rendete grazie al Signore, perché è buono:
il suo amore è per sempre.

oppure, in canto:

Rit. Cristo è risorto veramente, alleluia.
**Gesù vivente qui con noi resterà,
Cristo Gesù, Cristo Gesù:
è il Signore della vita.**

Il suo amore è per sempre».
Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,

ma il Signore è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

**Rit. Rendete grazie al Signore, perché è buono:
il suo amore è per sempre.**

oppure, in canto:

**Rit. Cristo è risorto veramente, alleluia.
Gesù vivente qui con noi resterà,
Cristo Gesù, Cristo Gesù:
è il Signore della vita.**

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

**Rit. Rendete grazie al Signore, perché è buono:
il suo amore è per sempre.**

oppure, in canto:

**Rit. Cristo è risorto veramente, alleluia.
Gesù vivente qui con noi resterà,
Cristo Gesù, Cristo Gesù:
è il Signore della vita.**

Vangelo (Gv 20,19-31)

Si può leggere il racconto evangelico in forma dialogata (4 voci): Gesù, Narratore, Discepoli, Tommaso. Leggiamo con calma e attenzione.

G. Otto giorni dopo Gesù risorto ritorna in mezzo ai suoi discepoli. Non rimprovera Tommaso, ma gli mostra quelle ferite che sono il grande segno del suo amore.

Let. Dal Vangelo secondo Giovanni

Narratore:

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro:

Gesù:

«Pace a voi!».

Narratore:

Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo:

Gesù:

«Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».

Narratore:

Detto questo, soffiò e disse loro:

Gesù:

«Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Narratore:

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli:

Discepoli:

«Abbiamo visto il Signore!».

Narratore:

Ma egli disse loro:

Tommaso:

«Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Narratore:

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse:

Gesù:

«Pace a voi!».

Narratore:

Poi disse a Tommaso:

Gesù:

«Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!».

Narratore:

Gli rispose Tommaso:

Tommaso:

«Mio Signore e mio Dio!».

Narratore:

Gesù gli disse:

Gesù:

«Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Narratore:

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché credia-

te che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Breve silenzio.

Silenzio e riflessione

Dopo il silenzio, la Guida introduce alla riflessione con il commento seguente, scritto da una coppia di sposi. Si può anche vivere un piccolo momento di contemplazione dell'icona del Signore risorto, in particolare delle ferite della Passione, e fare una semplice condivisione.

COMMENTO (Gloria e Antonio, sposi)

“La sera, mentre le porte sono chiuse” sembra la fotografia del periodo che stiamo vivendo.

Per i discepoli la sera rappresenta un momento di crisi, d'incredulità, le porte chiuse, la paura, lo scoraggiamento.

Per noi, oggi, è il momento d'incertezza, e l'isolamento dentro le nostre case. Una situazione che ci interroga su quanto siano realmente chiusi o aperti. I dubbi, l'incertezza, le porte chiuse non sono un ostacolo per Gesù. Egli viene proprio dentro le nostre realtà, i nostri timori, i nostri limiti. Non chiede nulla, annuncia la pace e mostra loro le mani e il fianco. In quelle mani riconosciamo Gesù, vediamo e ricordiamo tutto ciò che ha fatto. Con il suo costato trafitto, Gesù mostra il Suo amore per noi. Porte chiuse, ferite aperte, in questo contesto, Gesù rassicura e soffia sui discepoli il Suo Spirito, che è vita, rinascita, forza, coraggio, cambiamento, perdono, gioia, pace.

Come Tommaso, anche noi facciamo fatica a credere a coloro che l'hanno visto, alla testimonianza delle nostre comunità e vogliamo “vedere e toccare” di persona. L'incredulità di Tommaso ci mostra una “nuova” porta chiusa, quella delle relazioni profonde, quella del cuore. Otto giorni dopo, di nuovo a porte chiuse, Gesù torna, mostra di conoscere cosa aveva detto Tommaso ai fratelli e di essere sempre presente. Invita Tommaso a vedere, toccare ed entrare dentro quelle ferite, perché sono luogo di comunione. Invita noi a fidarci e a spalancare le nostre porte, perché con il Suo Spirito nella condivisione di limiti, paure, fatiche, possiamo far “vedere e toccare” il Suo amore.

Tempo per la riflessione e la condivisione.

G. Anche a noi il Signore dice di guardare le ferite della sua passione per credere nella sua risurrezione.

Sostiamo qualche momento a contemplare il Crocifisso Risorto.

Si contempla l'immagine di Cristo Risorto.

Credo apostolico

G. Come Tommaso, riconosciamo la presenza del Signore risorto in mezzo a noi e, insieme a tutti i cristiani, professiamo la nostra fede.

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo,

suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo,

nacque da Maria Vergine,

patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto;

discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;

salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente;

di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica,

la comunione dei santi,

la remissione dei peccati,

la risurrezione della carne,

la vita eterna. Amen.

Pregiere di intercessione

G. Quando riconosciamo la presenza di Gesù risorto, gioiamo della sua luce e ritroviamo coraggio. Chiediamo il dono del suo Spirito e diciamo: *Sostieni con il tuo Spirito, Signore.*

Sostieni con il tuo Spirito, Signore.

Let. Quando la Chiesa annuncia la gioia del Vangelo e la misericordia di Dio:

Sostieni con il tuo Spirito, Signore.

Let. Quando i conflitti rischiano di scoraggiare gli operatori di pace:

Sostieni con il tuo Spirito, Signore.

Let. Quando la nostra fede è schiacciata da dubbi e aridità:

Sostieni con il tuo Spirito, Signore.

Let. Quando faticiamo a vivere questa situazione di isolamento a causa del contagio e a sostenere il peso delle giornate e delle preoccupazioni per il futuro:

Sostieni con il tuo Spirito, Signore.

Let. Quando soffriamo per la malattia, la solitudine, il lutto:

Sostieni con il tuo Spirito, Signore.

Let. Quando le persone si impegnano per il bene di tutti:

Sostieni con il tuo Spirito, Signore.



Si possono aggiungere altre intenzioni di preghiera.

G. O Dio di misericordia e di pace, ascolta le nostre preghiere. Noi ci rivolgiamo a te con la fiducia dei figli e, in comunione con tutti i fratelli e le sorelle, diciamo:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.**

Orazione

G. Signore Dio nostro,
che nella tua grande misericordia
ci hai rigenerati a una speranza viva
mediante la risurrezione del tuo Figlio,
accresci in noi,
sulla testimonianza degli apostoli,
la fede pasquale,
perché aderendo a lui
pur senza averlo visto
riceviamo il frutto della vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Gesti di Pasqua: PROTEGGERE

Nel Tempo di Pasqua siamo aiutati a passare dalla preghiera alla vita con alcuni piccoli impegni che la Caritas diocesana ci suggerisce:

G. L'incontro di Tommaso con il Risorto avviene nella comunità. In questo tempo di prova riscopriamo il valore della comunità e dell'altro, impegnandoci ogni giorno a rispettare quelle norme che salvaguardano il bene di tutti. Carità è *proteggere* la vita.

Conclusione

Si conclude con la Benedizione della famiglia.

BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA

G. Ti benediciamo, Signore,
perché hai voluto che il tuo Figlio fatto uomo appartenesse a una famiglia umana e, crescendo nell'ambiente familiare, ne condividesse le gioie e i dolori. Guarda questa tua famiglia sulla quale invochiamo il tuo aiuto: proteggila e custodiscila sempre, perché, sostenuta dalla tua grazia, viva nella prosperità e nella concordia e, come piccola Chiesa domestica, testimoni nel mondo la tua gloria. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Ci si fa il segno della Croce.

G. Il Signore risorto ci guidi nel cammino di Pasqua, ci benedica, ci protegga e ci custodisca nel suo amore.
Amen.

G. Portiamo a tutti la gioia del Signore risorto. Alleluia, alleluia.
Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

I genitori o i familiari possono tracciare un segno di croce sulla fronte dei bambini.

VI



R E-gína cæ-li * lætá-re, alle-lú-ia: Qui- a quem me-
ru- ísti portá-re, alle-lú-ia: Re-surré-xit, sic-ut di-xit,
alle- lú-ia: O- ra pro no-bis De- um, alle-lú- ia.

Regina del cielo,
rallegrati, alleluia:
perché colui che meritasti
di portare, alleluia,
è risorto come
aveva promesso, alleluia.
Prega per noi
il Signore, alleluia.